



Anno 25 - n° 416 – 4 settembre 2026 - a cura dei delegati RSU NR, GGP & EGEM di San Donato Milanese: Armillei Fabio; Colleoni Luciano; De Benedettis Vito; Grossi Cesarina; Folcini Fabio; Fossati Stefano; Lanza Ruggero; Loriga Gianluca; Mazzoni Gianluca; Porta Nicola; Tavernar Davide; Zernone Leonardo.

La RSU sollecita l'erogazione di un INTEGRATIVO SALARIALE

Eni Spa ha potuto godere di cospicui utili addizionali per effetto della tremenda congiuntura internazionale. Mentre i grandi azionisti possono riempirsi le tasche ed il Governo balbetta chiedendo un piccolo contributo, noi lavoratori dobbiamo pagare benzina e diesel oltre i 2€ al litro, per non parlare di quanto costerà riscaldarci quest'inverno.

La RSU NR, GGP & EGEM chiede quindi ad Eni Spa di ridistribuire parte questi guadagni attraverso un integrativo salariale di 5.000€ per lavoratore, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, per permettere a chi lavora di superare questa delicata fase economica.

Elezioni Fondenergia

La RSU segnala ai lavoratori che, dal 21 al 25 settembre, si terranno le elezioni per il rinnovo dell'assemblea di Fondenergia che vedranno aperti dei seggi per le votazioni in presenza nelle principali sedi di lavoro (Quinto PU, CDE, Bolognino...).

La RSU invita tutti i lavoratori a partecipare, esprimendo la loro preferenza tra le liste nazionali presentate, che vedono ovviamente la presenza di CGIL, CISL e UIL.

È importante la partecipazione a questi momenti democratici in cui tutti noi siamo chiamati a scegliere chi dovrà amministrare i nostri soldi per i prossimi tre anni. Abbiamo a disposizione un istituto finanziario con forte partecipazione democratica, in cui tutti i lavoratori aderenti possono esprimersi; non facciamo mancare il nostro contributo. Segue un breve rammento sui principali istituti di governo di Fondenergia.

L'Assemblea è il "parlamentino" di Fondenergia ed è costituita da 40 delegati (20 eletti direttamente dai lavoratori e 20 nominati dalle aziende). L'Assemblea elegge i membri del Consiglio di Amministrazione del Fondo ed il Collegio dei Sindaci Revisori, è chiamata a verificare ed approvazione il bilancio annuale, delibera le linee di indirizzo relative alle modalità di liquidazione del patrimonio e decide nei casi di esclusione degli associati nonché di eventuali azioni di responsabilità verso amministratori e revisori.

L'assemblea elegge il Consiglio di Amministrazione che è una specie di "governo" dell'istituto ed esercita attività di pianificazione e gestione del Fondo pensione definendone l'organizzazione funzionale ed amministrativa. Inoltre, assicura gli adempimenti di carattere contabile e di rendicontazione, la scelta tramite apposite gare dei soggetti gestori e l'individuazione della Banca Depositaria, nonché la definizione dei contenuti delle convenzioni con i predetti soggetti e tutte le iniziative necessarie al corretto svolgimento del rapporto con gli associati. L'assemblea nomina anche il Collegio dei Sindaci che è l'organismo di sorveglianza incaricato di vigilare sull'amministrazione, assicurare l'osservanza delle norme e la coerenza e compatibilità delle attività del Fondo con il suo scopo previdenziale, segnalando eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo a COVIP (ente nazionale di controllo delle assicurazioni).

Smart -working e ticket pranzo: a quando l'adeguamento?

La RSU NR, GGP & EGEM ha chiesto da inizio anno all'azienda di adeguare il ticket pranzo alla nuova somma deducibile di 10€, aumentando l'attuale contributo di 8€ giornaliero. La nostra controparte diretta ha risposto di non poterne discutere, perché l'accordo è nazionale.

Nel recente incontro con ENI Spa, la Commissione Nazionale Smart-Working ha appoggiato con forza l'ipotesi di adeguamento ai massimali deducibili.

Questo è un anno di super guadagni per il Gruppo e la deducibilità fiscale comunque riduce i costi aziendali: se non ora quando? E soprattutto, possibile che il welfare si applichi solo quando conviene ad Eni Spa?

Isopensione – commenti RSU sull'accordo

La tranquilla estate dei lavoratori Eni è stata squassata dalle mail aziendali di proposta per un accesso ad uno "scivolo" pensionistico fino a sette anni tramite lo strumento dell'Isopensione. Tempi di adesione brevissimi (meno di 15 giorni), assolutamente nessuna chiarezza, accordo calato sulla testa delle ignare RSU che sono state costrette ad inseguire la questione... il solito pasticcio...

Peraltro, è evidente che non essendoci neppure il tempo di fare un minimo di chiarezza, i lavoratori che ritenevano di avere i requisiti hanno inserito la manifestazione di interesse, con il risultato che le candidature sono state ben superiori ai posti in palio.

Si consideri che l'iter per l'isopensione deve essere svolto da INPS che si è resa disponibile a vagliare un numero di candidature non superiore del 20% rispetto ai posti (per intenderci su 252 posti di Eni Spa Italia, le posizioni vagliate sono circa 300). Molti quindi resteranno fuori, anche se è stata preannunciata una nuova campagna di uscite per il prossimo anno, che però sarà limitato a 4 anni.

Chi vuole sapere se la sua posizione è stata inviata ad INPS, può accedere sull'area riservata del sito www.inps.it, digitando le mie pratiche: se è presente una pratica di verifica requisiti pensionistici significa che la candidatura è stata inviata da ENI ad INPS. Chi non rileva nulla, dovrà attendere il prossimo anno.

Da quanto ci è stato detto, l'azienda avrebbe privilegiato le candidature di chi ha problemi di salute, cura o invalidità ed anche di chi ha un periodo di permanenza lungo (6/7 anni per giungere ai requisiti). Questa seconda decisione è strettamente connessa alle bugie governative in materia di pensioni. Infatti, pur avendo promesso che si sarebbe superata la riforma Fornero, il Governo ha fatto l'opposto. Dal 2027 l'età di pensionamento tornerà ad aumentare (3 mesi aggiuntivi ogni biennio con contestuale decremento dei coefficienti di calcolo), sono state abolite opzione donna e quota 103 e non è stato rinnovato il prolungamento da 4 a 7 anni dell'isopensione. Ne consegue che nel 2027, anche in presenza di un probabile nuovo accordo Eni in materia, potrà accedere all'isopensione solo chi andrà in pensione entro il 2031 e non oltre, a meno di novità.

Ciò premesso, ci preme condividere con voi alcune importanti considerazioni:

1. in generale l'isopensione ha un lieve impatto negativo sulla pensione finale perché i contributi vengono versati in quota piena, anche se si considera come imponibile di riferimento la media dei 48 mesi precedenti congelata e senza rivalutazioni.
2. Dal punto di vista della retribuzione invece, l'isopensione comporta delle perdite notevoli in quanto l'incentivo è assolutamente insufficiente, non prevede il preavviso e comporta un grottesco pagamento in due rate (gennaio 2027 e gennaio 2028). Sicuramente in un anno di superutili, Eni poteva sforzarsi di più... Questo spiega perché in Enilive ed Enimove, in cui lo strumento è stato proposto tra aprile e fine giugno, non è stato registrato un grande successo di adesioni.
3. Per calcolare l'impatto sulla retribuzione serve valutare la cosiddetta "pensione ad oggi" che è l'indennità che INPS pagherà mensilmente, considerando che questo valore è inferiore allo stipendio e pagato solo su 13 mensilità. Rammentiamo inoltre che, essendo nei fatti una specie di pensione, mancheranno quattordicesima, premio di risultato, quote mensili di TFR e contributi aziendali a Fondenergia, insomma un bel salasso ...

A chi conviene quindi andare in isopensione?

Sostanzialmente, essendo economicamente una scelta molto penalizzante, può convenire a chi ha seri problemi di salute propri o in famiglia, a chi sostiene delle forti spese per venire al lavoro (fuori sede con affitti e viaggi a carico) ed infine a chi deve attendere tempi molto lunghi per accedere al pensionamento (sei o sette anni) perché per costoro diventa una scelta di vita (ovviamente sempre che se la possano permettere...). I delegati sono a disposizione per effettuare i conti ed invitano i lavoratori ad una attenta analisi degli impatti economici di questa scelta

Joint venture Eni/Mercuria – secondo atto

La RSU ha appreso da ordine di servizio che le unità di GGP vengono inglobate in GLOBAL PORTFOLIO & TRADING (GPT). Questa riorganizzazione segna nei fatti la fine dell'autonomia di GGP ed è probabilmente propedeutica all'attivazione della JV con Mercuria. Stante questo nuovo accorpamento, abbiamo sollecitato un incontro per conoscere i dettagli del piano industriale e gli eventuali impatti sui lavoratori. Servono chiarimenti rispetto ai risvolti occupazionali dell'annunciata joint-venture tra Eni e Mercuria, colosso nel trading di oil, gas, biometano e commodities.

L'azienda ha risposto a stretto giro confermando che questa riorganizzazione è imminente, ma ad oggi non hanno dettagli da comunicarci (?). La RSU è interessata a comprendere se, chi svolge attualmente le attività di trading, sarà assorbito da questa nuova realtà o destinato ad altre mansioni, cedendo a Mercuria l'intera gestione del comparto. I delegati sindacali sono a disposizione per contatti, dal momento che finora l'azienda ha mantenuto il massimo riserbo, situazione che preoccupa.